

LIBERALIZZAZIONI/Approvato in consiglio dei ministri il decreto legge sulla concorrenza

Professioni, nuovi adempimenti

Scatta l'obbligo del preventivo scritto e dell'assicurazione

DI IGNAZIO MARINO

Nuovi adempimenti per i professionisti. Debutta l'obbligo del preventivo scritto da rilasciare al cliente sulla prestazione richiesta. E soprattutto scatta il vincolo della polizza assicurativa sui danni eventualmente causati dall'esercizio dell'attività professionale. Vanno quindi in soffitta i tariffari (non più vincolanti dal 2006 ma comunque indicativi) per definire l'onorario su una determinata prestazione. A meno che non sia il giudice a dover calcolare tale compenso. In questo caso sarà possibile utilizzare i parametri stabiliti con decreto del ministero vigilante (cioè gli stessi tariffari vietati fra privati). Sono queste alcune delle previsioni contenute nel decreto legge sulle liberalizzazioni approvato ieri in consiglio dei ministri.

Tariffe. Il governo sceglie la linea soft (rispetto alle ipotesi della prima ora). Se in una prima versione la definizione del compenso era rimessa alla completa contrattazione fra le parti, nel decreto approvato si rimane confermata l'abrogazione delle tariffe delle professioni nel sistema ordinistico ma il giudice, in caso di liquidazione dei compensi, potrà fare riferimento ai parametri stabiliti con decreto del ministero vigilante. Questa parte, in un primo momento non c'era. Ma non solo. Restando in tema di compensi, questi devono essere calcolati in base all'importanza dell'opera e vanno pattuiti (oltre che per iscritto) in modo onnicomprensivo. Il che vuol dire che il professionista avrà la possibilità di quantificare la qualità e il rischio della prestazione.

DISPOSIZIONI SULLE PROFESSIONI	
TARIFFE	<ul style="list-style-type: none"> • Sono abrogate le tariffe delle professioni regolamentate • In caso di liquidazione da parte di un organo giurisdizionale il compenso del professionista è determinato con riferimento a parametri stabiliti con decreto del ministero vigilante • La misura del compenso deve essere adeguata all'importanza dell'opera e va pattuita in maniera onnicomprensiva
PREVENTIVO	Il compenso per le prestazioni è pattuito per iscritto. Il professionista deve rendere noto al cliente il grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni utili circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico. L'inottemperanza a quanto disposto costituisce illecito disciplinare
ASSICURAZIONE	Debutta l'obbligo di dotarsi di una polizza assicurativa. Gli estremi di quest'ultima devono infatti essere comunicati nel preventivo
NOTAI	<ul style="list-style-type: none"> • L'attuale pianta organica dei notai è aumentata di 500 posti • Entro il 31/12/2012 vanno concluse le procedure relative ai concorsi ancora aperti per un totale di 550 posti • Entro il 31/12/2013 sarà bandito un nuovo concorso per 500 posti • Entro il 31/12/2014 sarà bandito un nuovo concorso per 470 posti
CONFIDI	Estesa ai professionisti la possibilità di partecipare al patrimonio dei Confidi
TIROCINIO	La durata non potrà essere superiore a 18 mesi. I primi sei mesi, in presenza di apposita convenzione con l'università, potrà essere svolto in concomitanza del corso di laurea

Preventivo. In nome della trasparenza, il decreto conferma che il professionista deve rilasciare un preventivo scritto con il prezzo della prestazione richiesta dal cliente. L'atto deve essere

corredato del grado di complessità dell'incarico, fornendo tutte le informazioni circa gli oneri ipotizzabili dal momento del conferimento alla conclusione dell'incarico. L'inottemperanza di quanto disposto costituisce illecito disciplinare e in quanto tale sarà sanzionabile dall'ordine.

Assicurazione. Rappresenta la vera novità del provvedimento. In una prima versione del DL, infatti, si prevedeva solo l'obbligo per il professionista di indicare nel preventivo se era titolare o meno di una polizza assicurativa.

Nella versione approvata ieri invece scatta un vero e proprio vincolo. Anticipando così una misura contenuta

all'articolo 3, comma 5, della legge nella legge 148 del 2011. E non è l'unica.

Tirocinio. Un'altra misura che il governo ha inteso anticipare, infatti, è quella sui tirocini. Nel confermare che il periodo di pratica in studio utile ai fini della partecipazione all'esame di stato non potrà essere superiore ai 18 mesi, si prevede che sei mesi potranno essere svolti durante il corso di laurea. Servirà però una convenzione quadro ad hoc stipulata fra i consigli nazionali degli ordini e il ministro dell'istruzione, università e ricerca. Questa disposizione non si applica alle professioni sanitarie per le quali resta confermata la normativa vigente. In materia di tirocinio però, il governo ha fatto saltare (indirettamente) l'equo compenso previsto per il giovane che nella legge 148/2011 era previsto. Il decreto, sopprime, fra le altre cose, dalla Manovra di Ferragosto alcune sue parti. Una di queste (articolo 3, comma 5, lettera c - secondo periodo) è proprio la previsione della remunera-

zione per il praticante.

Notai. Più concorrenza fra i notai. L'attuale pianta organica (che prevede sulla carta 5.779 professionisti in servizio anche se al momento ce ne sono poco meno di 4.700), come revisionata da ultimo con i decreti del ministero della giustizia il 23 dicembre 2009 e in data 10 novembre 2011, è aumentata di 500 posti. Per arrivare a questo risultato si procederà con una serie di concorsi a raffica. Non prima, però, di aver concluso quelli in corso. Al momento infatti ci sono tre bandi che aspettano di essere conclusi per 550 posti. Il decreto prevede che entro il 2012 siano espletate tutte le procedure per la nomina dei professionisti nei vari distretti che ne necessitano. In un secondo momento, cioè entro il 31 dicembre 2013, ci sarà un nuovo bando per altri 500 posti. Entro il 31 dicembre 2014 toccherà ad altri 470 notai. Così facendo, a giudizio dell'esecutivo, ci saranno abbastanza professionisti sul mercato da creare la concorrenza necessaria. Tuttavia, «per assicurare il funzionamento regolare e continuo dell'ufficio, il notaio deve tenere nel comune o nella frazione assegnatagli studio aperto con il deposito degli atti, registri e repertori notarili, e deve assistere personalmente allo studio stesso almeno tre giorni a settimana e almeno uno ogni 15 giorni per ciascun comune o frazione di comune aggregati».

Confidi. Nella maggioranza del capitale sociale dei consorzi fidi e delle società cooperative che esercitano l'attività di garanzia collettiva fidi spazio ai liberi professionisti. È quanto emerge dal decreto che modifica il comma 7, del dl n. 201/2011 (cosiddetta «manovra Monti»), convertito nella legge n. 214/2011. I consorzi di garanzia collettiva dei fidi sono enti costituiti nella veste giuridica di cooperativa o società consortile, che esercitano in forma mutualistica attività di garanzia collettiva dei finanziamenti in favore delle imprese socie o consorziate. La modifica introdotta estende la partecipazione anche ai liberi professionisti (soci) a prescindere dall'attività esercitata che, insieme alle piccole e medie imprese (Pmi), devono detenere almeno la metà più uno dei voti esercitabili in assemblea, con il diritto a nominare gli organi con funzione di gestione e controllo strategico, di cui al richiamato art. 39, dl n. 201/2011.

© Riproduzione riservata



Mario Monti